

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Tra A.S.D. Victoria Danze (Tecnici e Allenatori), Atleti e Genitori/Affidatario

Premesso che:

La formazione e l'educazione sportiva sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'allievo/atleta, della società sportiva, della famiglia e dell'intera comunità educante;

La palestra e gli ambienti di aggregazione sportiva sono il luogo in cui si realizza la crescita della performance atletica dei ragazzi ed eventualmente della loro carriera sportiva; essi sono anche la comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi, ecc. che necessita costanti interventi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;

Il rapporto società sportiva-atleta-famiglia costituisce l'ambiente entro il quale si realizza la transizione educativa e valoriale dell'atleta. Alla promozione e allo sviluppo di questo rapporto, genitori, giovani atleti e allenatori dedicano impegno particolare e continuo i cui tratti essenziali sono richiamati nei punti che seguono;

Solitamente, il regolamento della società sportiva contiene una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori, diritti e doveri degli atleti e diritti e doveri degli allenatori/tecnici.

Sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:

1) I GENITORI

Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume l'impegno a: a) osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate; b) sollecitarne l'osservanza da parte del figlio/atleta.

I genitori dovranno:

- instaurare un dialogo costruttivo con gli allenatori, rispettando la loro libertà di allenamento/insegnamento e la loro competenza valutativa;
- partecipare agli incontri organizzati dalla società sportiva per i genitori;
- partecipare agli incontri, anche via call, organizzati dalla società sportiva per i genitori per confronto e dialogo, con la tempistica più opportuna per la Società;
- esprimere una "genitorialità sociale" dentro e fuori la società sportiva, con un atteggiamento cooperativo che favorisca nei ragazzi la cura verso sé stessi e i compagni (specialmente i più fragili) e dove sia percepibile l'intreccio genitori-allenatori-atleti;
- riconoscere la figura dell'allenatore come "alleato" nel perseguire la preparazione atletica, la formazione e l'educazione del proprio figlio (disponibilità al colloquio, al confronto propositivo e alla collaborazione nelle situazioni quotidiane e in relazione a possibili problematiche);
- segnalare alla Società puntualmente particolari situazioni di salute dell'atleta (dati sensibili gestiti secondo le modalità della privacy);
- intervenire con senso di responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale sportivo (anche con il recupero e il risarcimento del danno);
- riconoscere e segnalare immediatamente al "Referente per la Tutela" nominato dalla Federazione (FIDSM) la possibile presenza di evidenti o celati tentativi di restrizione calorica nella dieta alimentare del figlio, o comportamenti tipici della preoccupazione eccessiva al peso corporeo o della forma fisica/aspetto;

- promuovere, nell'ottica di un processo educativo integrato famiglia-società sportiva, la ricerca di un giusto equilibrio fra divertimento, impegno e richieste di apprendimento;
- incoraggiare con gratificazioni il processo di formazione e preparazione atletica del figlio/atleta, con rigore e obiettività rispetto ai limiti e ai punti di forza dell'allievo;
- mantenere gli stili valoriali ed educativi condivisi attraverso il presente patto di corresponsabilità, anche nella vita quotidiana e a casa, dal momento che l'attività sportiva occupa una parte anche importante della giornata dei figli/allievi.
- prestare particolare attenzione nella pubblicazione sui propri canali social di foto e video che riguardano altri atleti. Va ricordato infatti che la condivisione di foto e video da parte dei genitori e dei rappresentanti legali senza chiedere il permesso ai figli viola la privacy dei minori stessi. Inoltre, lo sharenting può causare bullismo, cybergrooming e altri rischi. Tali esperienze possono generare nel tempo una perdita di fiducia dei bambini nei confronti degli adulti e possono causare tensioni psicologiche. Questo perché, da un lato, i loro diritti sono stati ignorati negli ultimi anni e, dall'altro, perché hanno ricevuto un'identità digitale involontaria, che li accompagnerà sino all'età adulta. Genitori e rappresentanti legali devono essere consapevoli che il loro comportamento nel mondo digitale può avere conseguenze importanti sulla vita dei propri figli, proprio come accade nella vita reale.

2) GLI ATLETI

- rispettare dirigente sportivo, allenatori/tecnici, tutto il personale della società sportiva e i compagni;
- portare sempre il materiale/abbigliamento occorrente;
- rispettare la struttura e l'arredo della società sportiva;
- usare un linguaggio consono a un ambiente sportivo/educativo nei confronti degli allenatori, dei compagni, del personale ausiliario;
- adottare un comportamento corretto e adeguato alle diverse situazioni che si presentano nell'ambito dell'attività sportiva e del luogo;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri, anche se appaiono diversi da sé, comprendendo e accogliendo le ragioni dei loro comportamenti;
- mantenere un comportamento corretto durante i cambi di lezione/allenatori;
- evitare atteggiamenti provocatori e/o di sopraffazione nei confronti degli altri atleti;
- essere attenti alle proposte educative e formative degli allenatori che potranno ritenere opportuno condividere al fine di massimizzare la crescita sportiva dei propri atleti;
- segnalare immediatamente al "Referente per la Tutela" episodi, situazioni o dinamiche che comportano un disagio a sé o ad altri;
- essere disponibili a partecipare e a collaborare.
- prestare particolare attenzione nella pubblicazione sui propri canali social di foto e video che riguardano altri atleti, lo sharenting può causare bullismo, cybergrooming e altri rischi.

3) GLI ALLENATORI/TECNICI

Gli allenatori/tecnici assumono l'impegno affinché i diritti degli atleti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

- realizzare i percorsi atletici e sportivi e le scelte progettuali, metodologiche e formative/educative, tutelando il diritto ad apprendere e a migliorare dell'atleta;
- favorire momenti d'ascolto e di dialogo con l'atleta e i genitori;
- incoraggiare gratificando il processo di formazione e preparazione atletica di ciascuno;
- favorire l'accettazione dell'"altro", la solidarietà e promuovere una cultura del fair play;
- promuovere le motivazioni al miglioramento personale e alla sportività;
- confrontarsi con una figura autorevole e preparata, il "Referente per la Tutela", che sia punto di riferimento per le situazioni di disagio a cui gli atleti possono rivolgersi in caso di necessità, il quale ha il dovere di responsabilizzare gli altri allenatori su tematiche legate al bullismo (e cyberbullismo) e alla disciplina sportiva;
- riconoscere i casi in cui l'agonismo previsto dalla disciplina sportiva possa costituire un fattore di rischio nell'insorgenza di problematiche relazionali o individuali;
- riconoscere i casi in cui vi siano evidenti o celati tentativi di restrizione calorica nella dieta alimentare dell'atleta, o comportamenti tipici della preoccupazione eccessiva al peso corporeo o alla forma fisica/aspetto;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, le nuove sfide sportive;
- favorire l'acquisizione e il potenziamento di quelle abilità emotive e cognitive che consentono la rielaborazione dell'esperienza della sconfitta, del fallimento e della frustrazione sportiva;
- favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al futuro degli atleti;
- garantire colloquio, anche via call, con i genitori, con la tempistica più opportuna per la Società, e garantire colloquio al genitore in qualsiasi momento in cui questo lo richieda;
- promuovere, nell'ottica di un processo formativo integrato famiglia-società sportiva, la ricerca di un giusto equilibrio fra divertimento, impegno e richieste di apprendimento.
- pubblicare foto o video relativi agli atleti, sui propri canali social, solo previa autorizzazione dell'A.S.D. Victoria Danze.

Il sottoscritto genitore/tutore
 La sottoscritta genitore/tutore
 dell'atleta

sottoscrivono il Patto di Corresponsabilità Educativa Famiglia - Società sportiva A.S.D. Victoria Danze.

Pradamano, lì _____

Firma congiunta degli esercenti la patria potestà *

*** NEL CASO IN CUI LA DOMANDA FOSSE FORMULATA E SOTTOSCRITTA DA UNO SOLO DEI GENITORI OCCORRE SOTTOSCRIVERE ANCHE LA SEGUENTE DICHIARAZIONE:** Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci, dichiaro sotto la mia personale responsabilità di esprimere anche la volontà dell'altro genitore che esercita la patria potestà dell'atleta, il quale conosce e condivide le scelte esplicitate attraverso la presente delega.

Pradamano, lì _____ Firma del genitore _____